



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>

La Parola

V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Gen 11,31.32b-12,5b; Sal 104; Eb 11,1-2.8-16b; Lc 9,57-62

SENZA SAPERE DOVE ANDAVA

Nel ricordare e commentare la vicenda di Abramo, l'autore della lettera agli Ebrei sottolinea un dato particolarmente interessante: il nostro padre nella fede partì obbedendo al comando del Signore Dio *“senza sapere dove andava”*. Ci verrebbe da pensare che il patriarca abbia agito un po' troppo di impulso, con l'avventatezza tipica dell'età giovanile, ma la Bibbia al riguardo ci smentisce. Non solo Abramo parte quando ha la sua bella età, settantacinque anni come ci ricorda il libro della Genesi, ma non è di certo un uomo sprovveduto, abituato a prendere decisioni a casaccio o a seconda dell'umore. È vero, non ha a disposizione GoogleMaps, o qualche drone, o cartine geografiche dettagliate, o bussole o altri strumenti più o meno tecnologici, ma probabilmente ha imparato ad orientarsi bene con il sole e le stelle, a fiutare i cambiamenti del tempo e i passaggi delle lune, insomma a suo modo è capace di trovare le piste e i sentieri anche senza segnaletiche e cartelli stradali. Ma un conto è l'orientamento, un conto è conoscere la meta. Posso anche sapere benissimo dove è il nord, ma se non so dove devo andare mi serve a poco. Eppure Abramo non fa tante storie e parte, e si tira pure dietro amici, parenti e bestiame in questa avventura di cui non conosce ancora nulla. Non si tratta per lui di muoversi a caso, ma di camminare sulla fiducia.

In un'epoca come la nostra in cui tutto deve essere sistematizzato e regolamentato alla perfezione il grande patriarca si troverebbe molto a disagio: non è tipo né da burocrazia né da viaggi organizzati, né da eventi spettacolari, né da tecnologie sofisticate che ti spiegano quello che pensi e che vuoi prima ancora che tu lo sappia. Ma non è questo il punto. A volte ho l'impressione che la fede stessa e suoi percorsi corrano il rischio di essere ridotti a una navigazione tranquilla, a un'ordinata successione di regole e precetti da eseguire, alla ripetizione securizzante delle stesse formule e delle stesse parole. Si rischia di far perdere all'adesione alla Parola di Dio la sua carica innovativa, sconcertante: tutto deve essere chiaro, sicuro, definito. Ma da Abramo in poi (e di sicuro anche prima) il nostro Dio ha sempre invitato i suoi amici a fidarsi di Lui abbandonando le certezze e le rilevanze mondane, a non pretendere di sapere prima dove lo Spirito vorrà condurli, a camminare sicuri anche quando la strada appare incerta, perché basta avere Lui al fianco per non smarrirsi, o per ritrovarsi se non si vede più la via.

continua a pag. 2

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale
2019/2020

5 luglio
2020

43



continua da pag.1

Abramo partì “*senza sapere dove andava*”. La lettera agli Ebrei con queste parole non intende tessere un elogio dell'imprudenza o dell'approssimazione, e neppure giustificare un procedere sommario, spensierato e vagabondo, o “alla carlona”, come si diceva una volta per indicare le cose malfatte, senza arte, senza gusto, senza stile. Vuole ribadire – piuttosto – il primato di una fede libera, che non cerca sicurezze e garanzie ma si abbandona a Dio e alla sua Parola ogni giorno, che non trasforma un popolo in un esercito, un'assemblea in un'adunata militare, un percorso tortuoso ma affascinante in una sicura autostrada a dieci corsie dove tutto fila sempre liscio, basta essere veloci. La meta per Abramo sarà il viaggio stesso, il suo faticoso e magnifico rifarsi ogni giorno viandante sui passi che Dio stesso gli indicherà volta per volta, senza fretta, senza nessun'altra certezza della fedeltà alla sua promessa, per lui e per le generazioni a venire.

Abramo partì “*senza sapere dove andava*”. Un antico commentatore aggiungeva: segno evidente che stava andando dalla parte giusta.

don Davide

PARROCCHIA ON-LINE

Come avete notato, in questo periodo abbiamo dovuto potenziare la comunicazione on-line della parrocchia, così da continuare un cammino spirituale anche a distanza



Siamo stati "costretti" a questo sforzo dalla situazione in cui ci siamo trovati nostro malgrado, ma di fatto i nuovi mezzi di comunicazione sempre più potranno integrare, sostenere e promuovere la vita parrocchiale che gradualmente nei prossimi mesi vorrà ritrovare anche le sue attività "in presenza".

Anche per questo però...abbiamo bisogno di aiuto a cominciare dalla possibilità di trasmettere in diretta la S. Messa della domenica mattina

Chiunque avesse un po' di familiarità con questi mezzi e il desiderio di collaborare concretamente per far correre il Vangelo anche sui social, contatti personalmente i sacerdoti.



Grazie in anticipo a chi vorrà dare disponibilità per questo servizio!!!

Se non troveremo volontari
saremo costretti
a interrompere questo servizio ,
e ci dispiacerebbe moltissimo doverlo sospendere!



TEMPO DI VACANZE?

Per alcuni di noi iniziano i mesi delle vacanze estive. Per molti altri questo – in realtà – è tempo di preoccupazione per il lavoro, per una ripresa che si prospetta difficile e faticosa. Anche per questo è bello rileggere le parole che papa Francesco rivolgeva a tutti nel corso dell’ “Angelus” del 9 luglio 2017

Nel Vangelo Gesù dice: «**Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro**» (Mt 11,28). Il Signore non riserva questa frase a qualcuno dei suoi amici, no, la rivolge a “tutti” coloro che sono stanchi e oppressi dalla vita. E chi può sentirsi escluso da questo invito? Il Signore sa quanto la vita può essere pesante. Sa che molte cose affaticano il cuore: delusioni e ferite del passato, pesi da portare e torti da sopportare nel presente, incertezze e preoccupazioni per il futuro.

Di fronte a tutto questo, la prima parola di Gesù è un invito, un invito a muoversi e reagire: “Venite”. Lo sbaglio, quando le cose vanno male, è restare dove si è, coricato lì. Sembra evidente, ma quanto è difficile reagire e aprirsi! Non è facile. Nei momenti bui viene naturale stare con sé stessi, rimuginare su quanto è ingiusta la vita, su quanto sono ingrati gli altri e com’è cattivo il mondo, e così via. Tutti lo sappiamo. Alcune volte abbiamo subito questa brutta esperienza. Ma così, chiusi dentro di noi, vediamo tutto nero. Allora si arriva persino a familiarizzare con la tristezza, che diventa di casa: quella tristezza ci prostra, è una cosa brutta questa tristezza. Gesù invece vuole tirarci fuori da queste “sabbie mobili” e perciò dice a ciascuno: “Vieni!” – “Chi?” - “Tu, tu, tu...”. La via di uscita è nella relazione, nel tendere la mano e nell’alzare lo sguardo verso chi ci ama davvero.

Gesù indica dove andare: “Venite a me”. E tante volte, di fronte a un peso della vita o a una situazione che ci addolora, proviamo a parlarne con qualcuno che ci ascolti, con un amico, con un esperto...

È un gran bene fare questo, ma non dimentichiamo Gesù! Non dimentichiamo di aprirci a Lui e di raccontargli la vita, di affidargli le persone e le situazioni. Forse ci sono delle “zone” della nostra vita

che mai abbiamo aperto a Lui e che sono rimaste oscure, perché non hanno mai visto la luce del Signore. Ognuno di noi ha la propria storia. E se qualcuno ha questa zona oscura, cercate Gesù, andate da un missionario della misericordia, andate da un prete, andate... Ma andate a Gesù, e raccontate questo a Gesù. Oggi Egli dice a ciascuno: “Coraggio, non arrenderti ai pesi della vita, non chiuderti di fronte alle paure e ai peccati, ma vieni a me!”.

Egli ci aspetta, ci aspetta sempre, non per risolverci magicamente i problemi, ma per renderci forti nei nostri problemi. Gesù non ci leva i pesi dalla vita, ma l’angoscia dal cuore; non ci toglie la croce, ma la porta con noi. E con Lui ogni peso diventa leggero (cfr v. 30), perché Lui è il ristoro che cerchiamo. Quando nella vita entra Gesù, arriva la pace, quella che rimane anche nelle prove, nelle sofferenze. Andiamo a Gesù, diamogli il nostro tempo, incontriamolo ogni giorno nella preghiera, in un dialogo fiducioso, personale; familiarizziamo con la sua Parola, riscopriamo senza paura il suo perdono, sfamiamoci del suo Pane di vita: ci sentiremo amati, ci sentiremo consolati da Lui.

È Lui stesso che ce lo chiede, quasi insistendo. Lo ripete ancora alla fine del Vangelo: «Imparate da me [...] e troverete ristoro per la vostra vita» (v. 29). E così, impariamo ad andare da Gesù e, mentre nei mesi estivi cercheremo un po’ di riposo da ciò che affatica il corpo, non dimentichiamo di trovare il ristoro vero nel Signore. Ci aiuti in questo la Vergine Maria nostra Madre, che sempre si prende cura di noi quando siamo stanchi e oppressi e ci accompagna da Gesù.



GRUPPO CARITAS

GIOVEDÌ 9 LUGLIO ALLE ORE 20.45

in salone parrocchiale si terrà l'incontro previsto prima delle vacanze estive di tutti i volontari già presenti alla riunione del 22/6, aperto anche a coloro che volessero unirsi pur non avendo partecipato in precedenza.

La SEGRETERIA PARROCCHIALE



Per tutto il mese di luglio sarà aperta con il seguente orario:

**da lunedì a venerdì
dalle ore 10.00 alle ore 12.00**

Chiuso
x
ferie

Con questo numero il nostro notiziario va in vacanza.

Riprenderà le pubblicazioni **domenica 6 settembre,**

quando daremo indicazioni per la ripresa delle attività

Buona estate a tutti!

Per chi volesse contribuire tramite bonifico alle necessità della parrocchia ricordiamo le coordinate bancarie

BANCA POPOLARE DI MILANO

Agenzia n° 00518 - Milano Vigentino

Via Val di Sole, 22 - 20141 MILANO

IBAN: IT86R0503401718000000001301



IL CENTRO DI ASCOLTO

rimarrà **chiuso**

fino alla fine di agosto

Speciale preghiera per...

MARIO BETTONI (Via Val di Sole 10)
di anni 85 deceduto il 30 giugno

ORARIO SS. MESSE

SEMPRE NELLA CHIESA DI FATIMA

FERIALI

ore 9.00

ore 18.00

Sospesa dal 6 luglio
al 4 settembre



FESTIVE

ore 8.30

ore 10.00

Trasmessa anche su Youtube



PREFESTIVE

ore 18.00

ore 11.30

ore 18.00